

1853 rimane subordinata alla condizione, che ne avvenga l'occorrente denaro soddisfatta l'obbligazione predetta.

Prega l'autorità superiore a voler interporre i suoi buoni uffici perchè i comuni, maggiormente interessati in quest'opera, vogliano concorrere a favorirne la riuscita. »

Nella seduta delli 5 di maggio il Consiglio s'ingolfò in una lunghissima discussione riguardante la salma del Santo Patrono della città. S'era riconosciuto la necessità di toglierla dalla cripta dove da secoli riposava, per deporla in luogo stimato più adatto.

Volevasi celebrare codesto fatto, il quale coincideva col centenario e la santificazione, avvenuta di quei giorni, dell'illustre estinto, con solennità civili e religiose, fra cui quella di trasportarne la salma in processione. Dopo un lungo dibattito il Consiglio cadde d'accordo di nominare una Commissione composta di: un medico, un chirurgo, un chimico, vulgo speciale, affine di risolvere l'ardua questione di sapere se la salma, nell'ideato trasloco, avrebbe o non a soffrire deteriorazioni.

Come Dio volle la scienza, nella persona degli egregi signori: protomedico L. Bersani, dottor Garrone e chimico F. Benazzo, decise negativamente, e le sacre ceneri di San Guido andarono in giro per la città, a giubilo e conforto dell'anime devote.

Crediamo non debba riuscire discaro l'udire il giudizio dai prelodati signori scienziati emesso, e comunicato al Sindaco.

Acqui, li 23 maggio 1855.

Ill.mo Signore,

Dietro all'invito passato dalla S. V. Ill.^{ma} alli sottoscritti medico, chirurgo e farmacista con riverito foglio delli 16 corrente, si fecero stretto dovere di recarsi verso la prefissa ora 12 antimeridiane del 18 successivo in questa Chiesa cattedrale, e nella Cappella ove trovasi rinchiusa la salma del